

Il fenomeno della corruzione è diffuso e costituisce una piaga per diverse economie, dove distoglie risorse dai circuiti sani e dagli attori meritevoli. A tal fine in diversi Paesi sono stati approvati specifici provvedimenti di legge, come ad esempio il **BRIBERY ACT** in UK e in Italia la **LEGGE 190/2012** (Piano Nazionale Anticorruzione) e il **D.Lgs. 231/01** (Responsabilità amministrativa degli enti).

Ma le leggi da sole non sono sufficienti a fronteggiare il problema. Le organizzazioni hanno la responsabilità di contribuire attivamente alla lotta alla corruzione.

Figura 1 Mappa della corruzione nel mondo



Il mondo della normazione tecnica ha dato il suo contributo al tema, nell'ottobre 2016 l'**ISO** (*International Organization for Standardization*) ha sviluppato uno specifico standard in materia di prevenzione della corruzione, la **ISO 37001**, recepita in Italia due mesi dopo come UNI ISO 37001:2016 e successivamente oggetto di aggiornamento nel 2025 con l'emissione della nuova edizione UNI ISO 37001:2025.

La ISO 37001 "*Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione*" è il primo standard internazionale sui sistemi di gestione progettato per aiutare le organizzazioni a combattere il rischio di corruzione nelle loro operazioni e lungo l'intera catena di fornitura. La norma UNI ISO 37001 è uno strumento operativo che si integra negli ordinamenti giuridici nazionali, svolgendo una funzione



di supporto ai fini dell'osservanza degli obblighi di legge, facendo leva sui meccanismi tipici di un sistema di gestione.

Essendo strutturata secondo la **HIGH LEVEL STRUCTURE**, la norma può essere integrata facilmente con gli altri sistemi di gestione, come la ISO 9001, e i suoi obiettivi possono essere inclusi nel piano di miglioramento continuo. La UNI ISO 37001 in Italia si integra con la Legge 190/2012 (Piano Nazionale Anticorruzione) e il D.Lgs. 231/01.

Il rischio di corruzione cui un'organizzazione deve fare fronte, varia a seconda di fattori quali la dimensione dell'organizzazione, i paesi e i settori in cui opera, la natura, la dimensione e la complessità delle attività dell'organizzazione. Pertanto, la ISO 37001 prevede l'attuazione da parte dell'organizzazione di politiche, procedure e controlli che risultino ragionevoli e coerenti con le caratteristiche della struttura organizzativa.

La ISO 37001 aiuta a prevenire, individuare e gestire situazioni di corruzione, da parte dell'organizzazione, dei suoi dipendenti o soci, promuovendo una serie di misure e controlli, inclusa una guida di supporto. Lo standard specifica una serie di requisiti riguardanti:

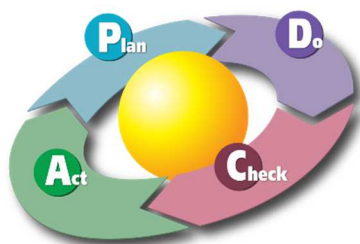
- contesto dell'Organizzazione e Valutazione dei rischi di corruzione,
- leadership e impegni dell'Alta Direzione (tra cui: definizione di Politiche, responsabilità e procedure anticorruzione),
- identificazione di una funzione di supervisione della conformità alle regole del sistema di gestione anticorruzione,
- strutturazione di un sistema di pianificazione e controllo delle attività (tra cui due diligence, controlli su aspetti finanziari e non),
- valutazione delle Prestazioni (monitoraggi, misurazioni, audit interni, riesami dell'alta direzione),
- gestione di Non Conformità, azioni correttive e miglioramento continuo del proprio sistema di gestione anticorruzione.

Lo standard si basa su tre modelli fondamentali combinati per formare un unico modello di conformità:



il “**SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO**”, rendendo la ISO 37001 uno standard basato sulla valutazione e gestione del rischio

la “**STRUTTURA DI ALTO LIVELLO**” che rende lo standard compatibile con le diverse norme sui sistemi di gestione e ne facilita l'integrazione e l'impiego da parte delle organizzazioni certificate



il ciclo **PDCA** è il terzo modello che è alla base dello standard. PDCA sta per ‘Plan, Do, Check, Act’ e mira a stabilire un processo di miglioramento continuo

La norma UNI ISO 37001 definisce la corruzione come segue: *offrire, promettere, dare accettare o sollecitare un vantaggio non dovuto (che potrebbe essere di natura finanziaria o non finanziaria), direttamente o indirettamente - e indipendentemente dal luogo - in violazione delle leggi applicabili, come incentivo o ricompensa per una persona che agisce o che si astenga dall'agire in relazione all'esercizio delle sue funzioni.*

La norma UNI ISO 37001 si applica soltanto alla corruzione, in qualsiasi sua declinazione, sia attiva che passiva:

- corruzione nel settore pubblico, privato e del no profit;
- corruzione da parte dell'organizzazione;
- corruzione da parte del personale dell'organizzazione che opera per conto dell'organizzazione o a beneficio di essa;
- corruzione da parte dei soci in affari dell'organizzazione che operano per conto dell'organizzazione o a beneficio di essa;
- corruzione dell'organizzazione;
- corruzione del personale dell'organizzazione in relazione alle attività dell'organizzazione;
- corruzione dei soci in affari dell'organizzazione in relazione alle attività dell'organizzazione;
- corruzione diretta o indiretta (per esempio, una tangente offerta o accettata tramite o da una parte terza).

La norma UNI ISO 37001 non affronta in modo specifico condotte fraudolente, cartelli e altri reati relativi ad antitrust, concorrenza, riciclaggio di denaro sporco o altre attività legate a pratiche di malcostume e disonestà. È possibile comunque che un'organizzazione estenda il campo di applicazione del sistema di gestione per comprendere anche tali attività; tuttavia tali attività non potranno essere oggetto di certificazione.

Applicare un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione comporta significativi vantaggi, sotto diversi profili:

BENEFICI DI SISTEMA/GESTIONALI

- Unico linguaggio e standard di riferimento riconosciuto a livello internazionale (particolarmente apprezzato dalle imprese con filiali in diversi Paesi),
- facilità di integrazione con i sistemi di gestione pre-esistenti, pertanto si possono integrare diversi elementi (es. politica, riesame, ecc.) senza appesantire la struttura organizzativa

BENEFICI GOVERNANCE/CONTROLLO INTERNO

- Rafforzamento dei protocolli di controllo già esistenti per la prevenzione della corruzione attiva e/o passiva e del sistema di whistleblowing,
- rafforzamento dei protocolli di controllo 231/01 sulle cd "*Parti Interessate*" (es. agenti, distributori, spedizionieri, ecc),
- rafforzamento dei controlli di terzo livello e/o dell'OdV (Organismo di Vigilanza).

BENEFICI "LEGALI"

- Possibilità di utilizzare la certificazione del Sistema UNI ISO 37001 come rafforzamento qualora ci sia la necessità di esibire sia il MOG 231 (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo) in giudizio per l'esonero della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01 sia il PTPC (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione) per le responsabilità previste dalla Legge 190/12.

BENEFICI "ECONOMICI"

- Possibilità di sfruttare l'adozione dei Sistemi di Gestione UNI ISO 37001 come requisito premiale per avere il rating di legalità ai sensi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e/o del rating d'impresa ai sensi dell'ANAC in caso di partecipazione a gare pubbliche,
- punteggi premianti in gare e qualifica dei fornitori,
- possibilità di essere agevolati in termini di brand reputation ed in particolare per i sistemi di qualifica di clienti internazionali che non conoscono il MOG 231 ma riconoscono e danno valore al Sistema UNI ISO 37001.

SEGNALAZIONI

Le segnalazioni inerenti la messa in atto di comportamenti corruttivi possono essere indirizzate all'Organismo di Vigilanza di CMF tramite comunicazione da inoltrarsi secondo le seguenti modalità:

- E-mail, all'indirizzo di posta elettronica dedicato: ISO37001_Anticorruzione@consorziocmf.it accessibile al solo Responsabile Anticorruzione;
- lettera cartacea, all'indirizzo di posta ordinaria: Organismo di Vigilanza del Consorzio Stabile CMF, via Poli 4, 40069 Zola Predosa; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "RISERVATA AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE".

In entrambi i casi si può utilizzare il modulo CMF.MOD.PG.07.18_01 Modulo di segnalazione.

L'identità del segnalante (whistleblower) viene protetta sia in fase di acquisizione della segnalazione che in ogni contesto successivo alla stessa, ad eccezione dei casi in cui si configuri una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art. 2043 c.c., nonché delle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge.